

SANTA BRIGIDA

Finsta, Uppsala (Svezia), giugno 1303 – Roma, 23 luglio 1373

Compatrona d'Europa, venerata dai fedeli per le sue «Rivelazioni», nacque nel 1303 nel castello di Finsta, nell'Upplandi (Svezia), dove visse con i genitori fino all'età di 12 anni. Sposò Ulf Gudmarson, governatore dell'Östergötland, dal quale ebbe otto figli. Secondo la tradizione devozionale, nel corso delle prime rivelazioni, Cristo le avrebbe affidato il compito di fondare un nuovo ordine monastico. Nel 1349 Brigida lasciò la Svezia per recarsi a Roma, per ottenere un anno giubilare e l'approvazione per il suo ordine, che avrebbe avuto come prima sede il castello reale di Vastena, donatole dal re Magnus Erikson. Rimase a Roma fino alla sua morte avvenuta il 23 luglio 1373. La sua canonizzazione avvenne nel 1391 ad opera di Papa Bonifacio IX. (Avvenire).

PREGHIERA A SANTA BRIGIDA

O Dio, che hai guidato Santa Brigida nelle varie condizioni della sua vita e, nella contemplazione della passione del tuo Figlio, le hai rivelato la sapienza della croce, concedi a noi di cercare te in ogni cosa, seguendo fedelmente la tua chiamata.

S. Brigida, intrepida nel servizio di Dio, prega per noi.

S. Brigida, paziente nelle sofferenze e nelle umiliazioni, prega per noi.

S. Brigida, mirabile nell'amore verso Gesù e Maria, prega per noi.

S. Brigida, mirabile nell'amore verso Gesù e Maria, prega per noi.

Pater, Ave, Gloria.



...casa per tutti

ORATORIO PARROCCHIALE

Desideriamo ripartire con l'oratorio per proporre tante attività estive per i nostri ragazzi, ma ci serve l'aiuto di tutti. Chi desidera rendersi disponibile per questo servizio contatti il parroco. Grazie!



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Luglio 2022

Anno X

503

Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it – mail: parrocsangiuseppe@tiscali.it

Questione di scelta

Anche in questa domenica il Signore ci ha raccolti per condurci con lui verso Gerusalemme. E' un viaggio diverso dai nostri; non siamo noi infatti a stabilire la meta e neppure l'itinerario. Non siamo noi i maestri e i pastori di noi stessi, come abitualmente siamo spinti a fare. Domenica scorsa la liturgia ci ha fatto sostare accanto a quell'uomo mezzo morto ch'era stato invece abbandonato dal sacerdote e dal levita. E ci è mostrato nel "buon samaritano" l'immagine vera del cristiano. Oggi, quasi a voler creare un dittico nel descrivere l'identità del discepolo, viene aggiunta un'altra immagine, quella di Maria seduta ai piedi del Maestro. L'evangelista Luca fa seguire immediatamente la scena di Marta e Maria a quella del buon samaritano. Ogni credente deve stare in ascolto di Gesù, appunto, come Maria e, nello stesso tempo, deve curvare sull'uomo lasciato mezzo morto lungo la strada, come fece il Samaritano. Non c'è opposizione, quindi, tra carità e preghiera, tra "vita attiva" e "vita contemplativa"; quella che il Vangelo stigmatizza è piuttosto l'opposizione tra il tirar via e il fermarsi di fronte a chi ha bisogno; tra l'essere presi totalmente dalle proprie cose e il lasciarsi trascinare dall'ascolto del Vangelo. E' totalmente estranea dal Vangelo quella contemplazione che ignora la pena quotidiana, come anche una vita presa tutta dai propri problemi e dai propri affanni. Ma fermiamoci all'episodio evangelico di Marta e Maria. La loro casa si trovava in Betania, un sobborgo di Gerusalemme. Gesù amava fermarsi da loro: vi trovava calore ed affetto. Di fronte alle gravi e difficili dispute che lo aspettavano a Gerusalemme, e soprattutto di fronte all'ostilità sorda e cattiva che spesso vi riscontrava, si può comprendere quanto fosse per lui consolante trovare una casa ove essere accolto e dove poter riposare. E per lui, che non aveva neppure una pietra come guanciale ove posare il capo, quella casa era davvero un rifugio desiderato. L'amicizia di Lazzaro, di Marta e di Maria lo sosteneva nella sua faticosa missione evangelizzatrice. Di qui si può comprendere il pianto di Gesù di fronte alla morte dell'amico Lazzaro. Ebbene, in questa casa di Betania – ma non dovrebbe essere così per tutte le case dei discepoli? - sembra ripetersi la stupenda scena descritta nel libro della Genesi (18,1-10), propostaci in questa domenica come prima lettura. Si tratta dell'episodio di Abramo che accoglie sotto la sua tenda tre pellegrini. Si potrebbe dire che nella scena di Marta e Maria che accolgono Gesù, si porta al suo culmine l'accoglienza di Abramo. La questione sta nella profondità dell'accoglienza. Marta è "tutta presa dai molti servizi; preoccupata e agitata per molte cose", al punto da dimenticare il senso stesso di quello che stava facendo, ossia l'accoglienza a Gesù. Anche nella parabola del buon samaritano, potremmo dire che il sacerdote ed il levita sono talmente presi dai loro compiti, anche religiosi, che dimenticano l'essenziale del loro servizio, la compassione di Dio. Come sta scritto: "Misericordia voglio, non sacrifici". Nel caso di Marta, è talmente evidente il distorcimento dei fini, che invece di pensare a Gesù con affetto e premura, si lascia prendere dai nervi, nel vedere Maria seduta ad ascoltare, e scatta verso Gesù rimproverandolo: "Non t'importa che mia sorella mi ha lasciato sola a servire?". Gesù con calma ed affetto, le risponde che lei si agita e si preoccupa per troppe cose, mentre una sola è quella veramente necessaria: l'ascolto del Vangelo. Questa è la cosa migliore, perché cambia il cuore e la vita. Chi ascolta la Parola di Dio e la custodisce sarà un uomo e una donna di misericordia e di pace. Maria, vera discepolo di Gesù, ha scelto questa parte, la migliore: il primato assoluto, nella propria vita, dell'ascolto di Gesù. Se lo ascolteremo, vivremo come lui, e saremo salvi.

Buona domenica a tutti!

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it – mail: parrocsangiuseppe@tiscali.it
Liturgia delle ore IV settimana

2

DOMENICA 17 Luglio	<p>+ XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42</p> <p>Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda</p>	<p>09.30: Santa Messa. Battesimo di Anteo Atzeni. — In Ringraziamento</p> <p>19.00: Stella Maris Arbatax</p>
LUNEDÌ 18 Luglio	<p>Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42</p> <p>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</p> <p>16.00: CARITAS PARROCCHIALE</p>	<p>18.30: Santo Rosario. Litanie. 19.00: Santa Messa. — Rosalba Ferrai (Trigesimo)</p>
MARTEDÌ 19 Luglio	<p>Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50</p> <p>Mostraci, Signore, la tua misericordia</p>	<p>18.30: Santo Rosario. Litanie. 19.00: Santa Messa. —</p>
MERCOLEDÌ 20 Luglio	<p>S. Apollinare – memoria facoltativa Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9</p> <p>La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia</p>	<p>18.30: Santo Rosario. Litanie. 19.00: Santa Messa.</p> <p>21.00 — 22.00 Adorazione Eucaristica Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe</p>
GIOVEDÌ 21 Luglio	<p>S. Lorenzo da Brindisi – memoria facoltativa Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17</p> <p>E' in te, Signore, la sorgente della vita</p>	<p>18.30: Santo Rosario. Litanie. 19.00: Santa Messa. —</p>
VENERDÌ 22 Luglio	<p>S. MARIA MADDALENA Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ct 3,1-4a <i>opp.</i> 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18</p> <p>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</p>	<p>08.30: Santa Messa. — 18.30: Santo Rosario. Litanie.</p>
SABATO 23 Luglio	<p>S. BRIGIDA – Patrona d'Europa Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8</p> <p>Benedirà il Signore in ogni tempo</p>	<p>18.30: Santo Rosario. Litanie. 19.00: Santa Messa. — Mureddu Maria Antonietta.</p>
DOMENICA 24 Luglio	<p>+ XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13</p> <p>Nel giorno in cui ti ho invocato mi ha risposto</p>	<p>08.00: Santa Messa. — Luigina E Antonio</p> <p>09.30: Santa Messa. —</p> <p>20.00: Santa Messa —</p>